

Protocollo di Intesa
per la collaborazione interistituzionale sul Progetto
“RE.S.P.I.R.O. - REte di Sostegno per Percorsi di Inclusione
e Resilienza con gli Orfani speciali”

TRA

- **La COOPERTIVA SOCIALE ONLUS IRENE '95, in qualità di Capofila del Progetto, con sede in Corso Campano, 94 - 80034 Marigliano (NA) - P.IVA IT03838751216 - Codice fiscale 02165140613, rappresentata dal dott. Fedele Salvatore nato a Buonalbergo (BN) il 19/04/1961**
- **L'ASSOCIAZIONE CIPM SARDEGNA con sede legale in Viale Trento n. 85, 09123 CAGLIARI - C.F. 92249970929, rappresentante legale la dott.ssa Susanna Murru, nata a Cagliari il 03.03.1961**
- **La KOINOS società cooperativa sociale a r.l. con sede in viale Rinascita n.28 - 09025 Sanluri (SU) – C.F./P.IVA 02694790920, rappresentante legale la dott.ssa Denaide Murgia nata a Cagliari il 27/05/1959**
- **Il Comune di Nuoro, in qualità di Ente Capofila dell'Ambito Territoriale Sociale del Distretto socio-sanitario di Nuoro, con sede in via Dante n.44 - P.IVA, rappresentato dalla Dirigente del Settore 6 “Servizi alla Persona” dell'Ente Capofila – Dott.ssa Maria Dettori**

PREMESSO CHE

- *Con i Bambini Impresa sociale*, costituita il 20 giugno 2016 e interamente partecipata da Fondazione CON IL SUD, è stata individuata da Acri (Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio Spa), in base al Protocollo d'Intesa sottoscritto tra Acri e Governo, come Soggetto Attuatore del “Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile” (“Fondo”) di durata triennale (L. 208/2015, art. 1, comma 3922);
- lo stesso Protocollo di Intesa prevede che le linee di indirizzo e gli orientamenti relativi all'utilizzazione del Fondo siano affidate a un “Comitato di Indirizzo Strategico”. L'istituzione del Fondo costituisce un'importante sperimentazione per rendere operante una strategia complessiva nazionale, alimentata e ispirata dalle migliori esperienze territoriali di lotta alla povertà educativa dei minori, con effetti di lungo periodo;
- con l'iniziativa *A BRACCIA APERTE*, *Con i Bambini Impresa sociale* ha inteso individuare partenariati dalla comprovata e consolidata esperienza con il target, per progettare assieme interventi a favore di orfani di vittime di crimini domestici;
- la realtà dei cosiddetti “orfani speciali”, figli di vittime di crimini domestici prevalentemente di genere femminile, è tanto complessa quanto ancora sommersa: non esistono stime ufficiali sull'effettivo numero di casi. Gli studi dimostrano che le situazioni vissute hanno, sulle persone minorenni che diventano orfani a seguito di questi eventi, un impatto psicologico devastante e ciò si riflette inevitabilmente anche nella loro sfera relazionale e scolastica. A questa già delicata situazione si sommano le questioni giuridiche e gli aspetti legali, tra cui la decadenza della responsabilità genitoriale, l'affidamento del minore e la designazione del tutore;

- in considerazione di quanto evidenziato dal progetto *Switch off* si approssima a 79.000 il numero di orfani da femminicidio di età compresa tra 0 e 60 anni residenti nei paesi dell'Unione Europea. La ricerca quali-quantitativa condotta in Italia nell'ambito dello stesso progetto ha permesso di analizzare nel dettaglio 71 casi di femminicidio, per un totale di 142 orfani speciali, sui quali sono state raccolte informazioni preziose per dare un inquadramento generale al fenomeno nel contesto italiano;
- il progetto *Switch off* ha altresì evidenziato che in più della metà dei casi analizzati la presenza di un figlio o di una gravidanza ha rappresentato un fattore di rischio di violenza domestica, a causa della "diversione" delle attenzioni della donna dal partner. Al momento dell'evento mortale, più dell'85% delle coppie aveva a carico un figlio, con età media di 10 anni; questi orfani, nell'80% dei casi, avevano già assistito alle violenze contro la madre; nel 77% dei casi erano presenti durante l'omicidio, ascoltando ciò che accadeva oppure osservandolo con i propri occhi. Nella maggior parte dei casi (62,7%), gli orfani sono stati affidati alla famiglia materna e solo in misura residuale ai servizi sociali (17,3%) o alla famiglia paterna (16,4%), ricevendo primariamente supporto psicologico da figure professionali (33,3%) e in alcuni casi (11,5%) un aiuto economico. Solo il 6,3% degli orfani speciali ha ricevuto sia un sostegno psicologico che un aiuto economico e, dato ancor più grave, oltre il 31% degli orfani speciali non ha avuto accesso ad alcun tipo di supporto;
- le conseguenze psicologiche dei crimini domestici costituiscono una vera e propria sindrome, denominata *child traumatic grief*: il bambino, sopraffatto dal dolore e dalla reazione al trauma, diventa incapace di intraprendere le fasi ordinarie di elaborazione del lutto, vivendo in un'afflizione cronica. La situazione è aggravata dal fatto che anche i caregiver, in prevalenza familiari della vittima, divengono incapaci di gestire il lutto o spesso mettono in atto condotte iperprotettive che, in realtà, acuiscono le sofferenze. Dal punto di vista sociale e relazionale, si riscontra il rischio di stigmatizzazione, con la conseguente difficoltà di creare legami con i pari, o si subiscono anche i conflitti tra le famiglie dei genitori, che recidono rapporti un tempo significativi. In ultimo, le conseguenze fisiche e fisiologiche, quali la mancanza di sonno, la scarsa concentrazione e il pessimo umore, condizionano più o meno direttamente il rendimento scolastico, richiedendo un ulteriore supporto specialistico per ridurre il rischio di dispersione e di abbandono scolastici;
- la complessità del vissuto degli "orfani speciali" richiede una capacità di intervento che spesso i caregiver faticano ad attivare. La carenza di offerta di servizi e percorsi strutturati, denunciata da 6 famiglie su 10, riduce a una questione privata un fenomeno che merita l'attenzione e la cura da parte delle istituzioni e della comunità;
- la mancanza di dati esaustivi sul fenomeno non permette di quantificare adeguatamente i casi di orfani di crimini domestici né di definirne la diffusione territoriale, per cui una rilevazione puntuale sarà propedeutica a qualsiasi intervento;
- il nostro paese si è dotato di una legge, la n. 4 dell'11 gennaio 2018, entrata in vigore il 16 febbraio dello stesso anno, che prevede interventi importanti sul tema degli Orfani Speciali: patrocinio gratuito nel processo, assistenza medico-psicologica, esclusione del reo dall'asse ereditario della vittima (e sospensione della pensione di reversibilità all'omicida, altrimenti possibile), possibilità di modificare il cognome. L'iter legislativo è stato completato con la pubblicazione del decreto ministeriale 21 maggio 2020, n. 71, "Regolamento recante l'erogazione di misure di sostegno agli orfani di crimini domestici e di reati di genere e alle

famiglie affidatarie”, che fissa i criteri e le modalità di utilizzo delle risorse pubbliche stanziare a beneficio degli “orfani speciali”;

- *Con i Bambini Impresa sociale*, insieme ai partenariati selezionati attraverso il bando *A Braccia Aperte*, promuove interventi di presa in carico, formazione e inclusione socio-lavorativa dei minori e dei giovani divenuti orfani a seguito di crimini domestici. Gli interventi saranno destinati anche al sostegno delle famiglie affidatarie e dei caregiver, ovvero di chi si prende cura del minore nella gestione delle responsabilità affidategli e nell’accompagnamento dei ragazzi e delle ragazze, alla creazione o al potenziamento della rete degli attori che, a vario titolo, si occupano di loro;

CONSIDERATO CHE

- *IRENE 95 Cooperativa sociale* è capofila del partenariato di AREA SUD ITALIA, comprendente le regioni CAMPANIA, PUGLIA, BASILICATA, CALABRIA, SICILIA e SARDEGNA con il progetto **RE.S.P.I.R.O. - REte di Sostegno per Percorsi di Inclusione e Resilienza con gli Orfani speciali** (“il progetto”) rispetto al quale si produce scheda sintetica illustrativa del progetto e degli enti territoriali di riferimento (ALLEGATO 1);
- Il progetto individua azioni di presa in carico emergenziale; supporto e sostegno ai beneficiari di progetto; implementazione di strumenti di accompagnamento e tutoraggio; dimensioni di osservatorio, prevenzione, sensibilizzazione e comunicazione in linea con buone pratiche consolidate, esperite, implementate;
- Il progetto dispone di un budget messo a disposizione da *Con i Bambini Impresa sociale* come da premesse al presente documento;
- Il progetto ha una durata quadriennale e mette a disposizione delle istituzioni territoriali la propria competenza e il proprio disegno di progetto a favore degli *orfani speciali* e dei bisogni e necessità connesse;
- Il progetto vede articolazioni regionali e territoriali specifiche, individuando nel partenariato i rispettivi riferimenti locali, ma promuove, organizza, gestisce, propone e implementa azioni coordinate sulla totalità dell’AREA SUD identificata, promuovendo un modello di presa in carico puntuale, professionale, riconoscibile, replicabile;
- Gli Enti referenti di progetto per il territorio della Regione Sardegna sono:
 - **CIPM Sardegna – Viale Trento n. 85, Cagliari**
 - **Koinos società cooperativa sociale a r.l. – V.le Rinascita, 28 Sanluri (SU)**

TUTTO CIO’ PREMESSO E CONSIDERATO

Art. 1

Le premesse formano parte integrante del presente protocollo d’intesa;

Art. 2

Il presente protocollo d'intesa vede il proprio ambito di intervento riferito al tema degli *orfani speciali* nelle sue diversificate sfaccettature, passate, presenti e future, nella logica di un supporto in emergenza e di medio/lungo termine, rivolto anche a situazioni già avvenute, al fine di supportare e mitigare gli impatti di tale traumatizzazione;

Art. 3

Più specificamente, gli enti e le organizzazioni firmatarie del presente accordo potranno collaborare, ciascuno per le proprie competenze e le proprie professionalità, **RELATIVAMENTE ALLE SEGUENTI AZIONI PROGETTUALI**:

Azione 1: PRESA IN CARICO DEI MINORI ORFANI

1. Equipe di emergenza

- Equipe multidisciplinare di emergenza con funzione di:
- collaborazione con i servizi dell'Ambito (servizio sociale, consultorio, neuropsichiatria infantile) e gli operatori del mondo giudiziario e legale (tutore dei minori, magistratura);
- comunicazione della notizia al minorenne;
- organizzazione di attività laboratoriali nel contesto scolastico al fine di preparare la scuola al rientro dei minorenni;
- preparazione alla partecipazione al rito funebre;
- accompagnamento al ripristino delle routine;
- condivisione con gli operatori del settore di indicazioni psicoeducative per il fronteggiamento di alcune tematiche peculiari della condizione degli orfani speciali;
- potenziamento delle capacità di ascolto e vicinanza da parte della rete familiare, amicale e sociale;
- predisposizione del percorso di assistenza psicologica;
- avvio del percorso di elaborazione delle perdite;
- avvio della fase di valutazione della resilienza/crescita post-traumatica;
- predisposizione di un programma sistematico di monitoraggio.

2. Percorsi di presa in carico - Tutore di resilienza

Per gli orfani già presenti sui territori e per quelli potenziali saranno attivati percorsi di presa in carico individualizzati e stabili, secondo un **piano educativo personalizzato**, redatto da un'equipe multidisciplinare con il coinvolgimento dei possibili attori della rete di sostegno e co-progettato con gli orfani e le famiglie affidatarie e riferito a linee-guida e protocolli di intervento specifici.

3. Doti educative

Per ciascun percorso di presa in carico si esplorerà, ed eventualmente metterà in campo, la possibilità di utilizzare delle specifiche doti educative secondo quanto previsto e raccomandato dalla fondazione "Con i Bambini".

4. Formazione professionale ed inserimento lavorativo

Laddove le condizioni lo richiedano, il piano di presa in carico prevederà specifici percorsi di formazione professionale ed inserimento lavorativo per i minori orfani fuori dall'obbligo scolastico.

5. Reti di prossimità

Il tutore di resilienza sarà anche il regista/facilitatore di una rete di prossimità intorno all'orfano, nella quale possono entrare sia singoli cittadini che associazioni e organizzazioni del territorio. In particolare sarà possibile prevedere alcuni specifici protocolli d'intesa "onerosi" con associazioni e organismi del terzo settore impegnati in questo tipo di prossimità.

6. Mappatura/Osservatorio

7. Formazione

Formazione specifica, mirata e continua per operatori dei servizi socio-sanitari, dei Centri Anti Violenza e per gli altri professionisti (forze dell'ordine, personale del Tribunale Ordinario e del Tribunale per i Minorenni, legali, insegnanti, volontari delle associazioni, servizio U.E.P.E...), con specifico riferimento al funzionamento traumatico dei minori esposti a violenza domestica e alla successiva perdita di entrambe le figure genitoriali

Azione 3: SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE AFFIDATARIE

- 1. Consulenza nella primissima fase di affidamento del minore orfano**
- 2. Sostegno/accompagnamento nella funzione educativa**
- 3. Percorsi terapeutici individuali o di gruppo**
- 4. Gruppi di supporto e/o di auto-mutuo aiuto**
- 5. Percorsi di formazione per gli educatori delle comunità educative**
- 6. Rete formale e informale di sostegno e accompagnamento**

Azione 4: PREVENZIONE E SENSIBILIZZAZIONE

Promozione di una coscienza diffusa di PREVENZIONE per il contrasto alla violenza domestica e migliorata consapevolezza sociale sul fenomeno della violenza.

- 1. Attività di advocacy**
- 2. Percorsi formativi specifici** sui sistemi per la precoce intercettazione del rischio di violenza domestica e di strategie efficaci di emersione del sommerso, spesso alla base del femminicidio, per gli operatori della rete primaria (servizi sociali, ASL, scuole, forze dell'ordine, ecc.)
- 3. Laboratori educativi diffusi di prevenzione primaria sulla competenza/capacità di chiedere aiuto.**

Azione 8: CHILD SAFEGUARDING POLICY

Costruzione di un Sistema di Tutela dei partner del progetto, inteso come un insieme di procedure e buone pratiche - basate su standard minimi - condivise dalla rete di organizzazioni che hanno lo scopo di assicurare che queste stesse siano "sicure" (safe) per i minori con cui vengono in contatto e che i minori che vi afferiscano siano sempre protetti e tutelati da maltrattamenti e abusi di cui potrebbero essere vittime da parte di persone adulte sia interne che esterne alle organizzazioni.

Azione 9: COMUNICAZIONE E DISSEMINAZIONE DEI RISULTATI

Art. 4

IL PLUS/ Comune di Nuoro. si impegna a collaborare con le organizzazioni firmatarie per la messa in opera delle azioni previste, senza alcun onere finanziario a carico della stessa Amministrazione comunale.

Inoltre, si impegna a mettere a disposizione i locali necessari allo svolgimento dei colloqui e delle attività di gruppo, secondo un calendario concordato.

Art. 5

Il presente protocollo d'intesa si promuove, soprattutto, per la definizione di **un modello strutturale di presa in carico degli orfani speciali**, attraverso la collaborazione inter-istituzionale degli enti firmatari, per facilitare e rendere tempestive, puntuali ed efficaci le azioni elencate;

Art. 6

Il presente protocollo d'intesa ha validità pari all'insistenza della progettualità *RE.S.P.I.R.O.*; pertanto, salvo esplicito rinnovo e/o iniziative conseguenti, scadrà con la scadenza di progetto prevista per il mese di ottobre 2025;

Art. 7

Le Parti reciprocamente si impegnano a valutare fin da ora che, nella realizzazione di quanto indicato e tenuto conto di ulteriori specifiche competenze richieste, possano concorrere altre Istituzioni e/o Enti. Le Parti si impegnano, inoltre, a valutare forme di estensione dell'ambito di applicazione del presente Protocollo, tenendo conto anche degli accordi in essere con altre Istituzioni/Enti e delle eventuali esigenze di raccordo che ne possano derivare.

Art. 8

Ogni modifica e integrazione del presente accordo (nonché ogni possibile estensione ad altre Istituzioni/Enti) dovrà essere concordata fra le Parti e sarà considerata esistente e valida solo con atto sottoscritto.

Data

Firme:

Cooperativa sociale Onlus Irene '95 _____

CIPM Sardegna – Susanna Murru _____

Koinos soc. coop. soc – Denaide Murgia _____

ATS del Distretto socio-sanitario di Nuoro _____
